UE E UK SI ACCORDANO SULL'IRLANDA DEL NORD

Controlli doganali ridotti

DI SARA ARMELLA

Raggiunto l'Accordo sull'Irlanda del Nord: a tre anni dalla Brexit, lo scorso 27 febbraio, Unione europea e Regno Unito hanno concluso il Windsor Framework, un accordo politico che interviene su una delle questioni più controverse, revisionando il Protocollo sull'Irlanda del Nord, con una significativa riduzione dei controlli doganali negli scambi con il resto dei territori Uk.

La questione nordirlandese è stata al centro del dibattito nel corso dei negoziati e ha creato inevitabili tensioni anche dopo l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea. Con la Brexit si è deciso, infatti, di adottare un sistema ibrido per l'Irlanda del Nord che, pur rimanendo un territorio Uk, continua a far parte del mercato unico europeo dal punto di vista della circolazione dei beni. Tale condizione si è resa indispensabile al fine di evitare il ritorno di una frontiera fisica tra Repubblica d'Irlanda e Irlanda del Nord, abbattuta grazie all'Accordo del Venerdì santo del 1998.

L'assenza di controlli doganali nel commercio con l'Ue ha creato, però, una linea di confine nel Mare del Nord, complicando gli scambi con Uk e rallentando gli approvvigionamenti. A giugno 2022, il governo inglese ha presentato un disegno di legge che avrebbe conferito al Regno Unito il potere di modificare unilateralmente alcune previsioni del Protocollo sull'Irlanda. Se da un lato l'iniziativa Uk ha dato vita a una nuova procedura di infrazione da parte della Commissione Ue, dall'altro, l'Unione europea ha deciso di avviare un'intensa fase di trattative per giungere a un compromesso sulla questione nordirlandese.

L'accordo, denominato Windsor Framework, modifica il Protocollo sull'Irlanda del Nord (ai sensi dell'art. 164 dell'Accordo di recesso) e prevede una drastica riduzione dei controlli doganali. Alla frontiera con Uk, gli adempimenti sono, infatti, notevolmente semplificati, con una diminuzione dei controlli e, di conseguenza, dei tempi e costi per gli operatori. È prevista una "green line", un corridoio verde, attraverso il quale le merci non destinate all'Unione europea potranno circolare con controlli doganali quasi annullati, accompagnate soltanto da un ristretto set di dati. Condizione indispensabile per usufruire di tali semplificazioni è essere riconosciuti "trusted trader", ossia operatori affidabili.

Le aziende interessate devono registrarsi presso l'autorità competente del Regno Unito, fornendo un elenco dettagliato dei prodotti che trasportano abitualmente e dimostrando di essere in possesso dei requisiti richiesti. Una certificazione, quindi, che attesta l'affidabilità dell'operatore, in un'ottica di compliance doganale, consentendogli di accedere a numerose semplificazioni.

Per proteggere il mercato unico Ue, l'Unione europea ha previsto invece una procedura più restrittiva per accedere alla qualifica di "trusted trader". L'Unione europea avrà, inoltre, accesso ai sistemi informativi e ai database delle dogane Uk che tracciano in tempo reale le spedizioni tra la Gran Bretagna e l'Irlanda del Nord.

Da segnalare che per i prodotti "a rischio di esportazione" verso i paesi Ue è, invece, prevista una "red line", ossia un corridoio rosso, con controlli doganali completi nei porti dell'Irlanda del Nord.

Un tema controverso è quello relativo al ruolo della Corte di giustizia, fortemente osteggiato da Londra. Il Windsor Framework introduce, infatti, nuove commissioni che avranno il compito di risolvere le questioni relative al Protocollo sull'Irlanda del Nord. Von der Leyen ha però ribadito che la Corte di giustizia rimane l'unico giudice europeo e che avrà l'ultima parola su tutte le controversie relative al mercato unico Ue.

© Riproduzione riservata